

VENERDÌ 06 SETTEMBRE 2019

Auchan-Conad, certezze solo per 680 lavoratori su 1.800 in provincia

Le prime indicazioni alimentano l'attesa, ma anche incertezze e preoccupazione in chiave territoriale per una parte dell'occupazione.

NELL'INCONTRO tra Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil con

l'azienda (Bdc, partecipata al 51% da Conad e al 49% dall'imprenditore Raffaele Mincione), come spiegano i sindacati, sono stati resi noti i primi 109 punti vendita Auchan - su 250 a marchio Sma e 46 Auchan in ambito nazionale - che passeranno in affitto al gruppo Conad nel periodo compreso tra ottobre e febbraio prossimi: in provincia di Brescia, al momento, sono interessate quindici strutture Sma su ventinove e nessuno dei tre iper Auchan (di Roncadelle, Mazzano e Concesio) per un totale di 680 lavoratori su circa 1.800 complessivi. Nel Paese sono coinvolti, tra Lombardia, Lazio, Marche, Abruzzo e Umbria 1.400 dipendenti. I prossimi appuntamenti (a partire da quello in calendario l'11 settembre) dovrebbero consentire alle parti di definire il percorso per il trasferimento di tutti i punti vendita. Oltre alla rete dei negozi, comunque, per le sigle sindacali rimane in sospeso il futuro delle sedi amministrative di Rozzano (Milano) e Roncadelle, oltre ai depositi ubicati a Truccazzano (Mi) e Chiari. Il confronto, precisano i sindacati, ha lo scopo di definire una cornice di regole condivise per gestire al meglio il percorso che occuperà i prossimi tre anni. Ad alimentare i timori sono anche alcune delle prime idee espresse dall'azienda subentrante in merito alla ristrutturazione del costo del lavoro: trovano riscontro nel ricorso ad ammortizzatori sociali, pensionamenti, oltre che a procedure di esubero. Per Filcams, Fisascat e Uiltucs «rimane prioritaria la salvaguardia occupazionale con un piano di rilancio commerciale». © RIPRODUZIONE RISERVATA



Auchan: incognite in provincia